



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

## VERBALE - 13.11.2008 OSSERVATORIO REGIONALE BULLISMO - U.S.R. LOMBARDIA

Il giorno 13 novembre 2008 alle ore 15.30 presso la sala riunioni dell'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia, in via Ripamonti a Milano, si riuniscono i rappresentanti del tavolo istituzionale dell'Osservatorio Regionale della Lombardia sul fenomeno del bullismo per il secondo incontro del 2008/2009. Come da convocazione, intervengono anche gli esperti Gustavo Pietropolli Charmet, Matteo Lancini, e Paola Cattenati.

Introduce la seduta il Direttore Generale Usr Lombardia, dott.ssa **Anna Maria Dominici**, che ringrazia i componenti per il lavoro svolto, li incoraggia a proseguire pur nella complessità dei problemi scolastici e sottolinea che le **Linee guida “Patto educativo di corresponsabilità tra scuola e famiglia – Patto educativo di Comunità – Valorizzazione delle buone pratiche”**, frutto del lavoro dello scorso anno scolastico 2007/2008, sono state molto ben recepite tanto dalle scuole che dalle famiglie. Questa pubblicazione è il frutto della collaborazione tra le riflessioni teoriche degli esperti, i proff. Charmet e Lancini, e le due sottocommissioni. Il concetto, poi di **“alleanza educativa scuola-famiglia”** è risultato molto forte in un periodo di crisi dell'autorità paterna e del modello di famiglia tradizionale. Un periodo che vede inoltre l'avanzare di nuove famiglie di immigrati ed è caratterizzato poi dal grande potere dei mezzi di comunicazione di massa.

Successivamente prende la parola il professor **Luigi Roffia**, coordinatore dell'Osservatorio, per illustrare alla dott.ssa Dominici e a tutti gli intervenuti, alcuni dei quali sono nuovi, le quattro tematiche che l'Osservatorio si propone di svolgere in questo suo secondo anno di attività.

In questo anno scolastico 2008/2009 l'Osservatorio sarà chiamato a conoscere, riflettere e formulare linee guida rispetto ad alcune problematiche che a volte emergono nelle istituzioni scolastiche e verso le quali le scuole necessitano di supporto e consulenza:

- **la prevaricazione e l'insubordinazione da parte degli studenti** (non configurabile come caso di bullismo) nei confronti degli insegnanti;
- **il fenomeno dei suicidi**: che la scuola può prevenire osservando i comportamenti e gli stati d'animo degli studenti e recependo altri “segnali” che provengono da un ragazzo o da una ragazza che sta vivendo un grande dramma interiore;
- **il bullismo in tenera età** molto presente nelle scuole e che prefigura casi di non adattamento e di difficoltà comportamentali e di apprendimento, situazioni queste che, nel corso degli anni, se non opportunamente seguite dalla scuola ma anche da neuropsichiatrie, possono creare soggetti a rischio sociale;
- **la peer education** per aiutare gli studenti bulli a capire se stessi e a migliorare nel comportamento attraverso il lavoro dei propri compagni di classe.

Oltre a questo lavoro, nel presente anno scolastico 2008/2009, l'Osservatorio avrà cura di monitorare la diffusione nel territorio delle Linee guida per la realizzazione dei patti educativi di corresponsabilità scuola-famiglia e dei patti di comunità.

A questo punto il professor **Guglielmo Benetti** illustra e approfondisce, con la proiezione di slides, i risultati del monitoraggio dei casi di prevaricazione avvenuti nelle scuole della Lombardia e come gli Uffici scolastici Provinciali hanno utilizzato i fondi per organizzare corsi e supporti psicologici e/o pedagogici rivolti a docenti e studenti e/o anche a docenti, studenti e genitori (si veda il verbale della seduta precedente, svoltasi il 20 ottobre 2008).

Prendendo spunto dai numeri del monitoraggio, il professor **Gustavo Pietropolli Charmet** fa notare che l'indagine manifesta un dato importante sul numero di atti di prevaricazione degli studenti nei confronti degli insegnanti: tali atti si configurano come mobbing di studenti sugli insegnanti.

Insegnanti che vivono la perdita del valore simbolico del loro ruolo non riescono ad attivare credibilità, non riescono a conquistare autorevolezza sul campo, cosa che va conquistata e conservata con molto sforzo e non senza fatica. Così può avvenire che gli studenti si trovino davanti non il valore simbolico del ruolo dell'insegnante, ma una persona spoglia di esso. Tale perdita provocherebbe un danneggiamento irreversibile per l'insegnante, quando non riesce a svolgere il proprio compito.

Bisogna inoltre tenere conto che all'interno di ogni classe si costituiscono dei sottogruppi (gli eroi, i sabotatori, i killer, il giullare, il secchione, ecc....) che hanno una funzione di interposizione tra l'insegnante e la classe. In questo senso la classe può essere vista come una "banda" che delega una gang ad avventarsi sull'insegnante-vittima. E' da notare che la dinamica che trasforma la classe in "banda" si trova anche nei gruppi amicali.

La soluzione di questo stravolgimento sta nella re-istituzionalizzazione del ruolo, nel far sì che tutti siano messi nella condizione di riappropriarsi del proprio ruolo.

Al termine dell'esposizione del prof. Charmet ha luogo il dibattito caratterizzato da numerosi e vivaci interventi su vari punti quali il sistema di reclutamento e la valutazione attitudinale degli insegnanti, il voto di condotta.

Ultimata la discussione degli argomenti all'ordine del giorno, la seduta termina alle ore 18.00.

Milano, 13 novembre 2008

Il Verbalizzante  
Prof. Dante Morelli

Il Coordinatore  
Prof. Luigi Roffia